



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. **159** Reg. Delib. del 13/12/2022

OGGETTO:	PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” – AVVISO FINALIZZATO ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI - PERIODO 01.02.2023/31.12.2025 - CUP C91H22000210005 – APPROVAZIONE SCHEMA
-----------------	---

L'anno **duemilaventidue** addì **tredecim** del mese di **dicembre** alle ore **17:00** nella sede della Comunità Montana in Barzio, previa convocazione avvenuta nei modi e termini di legge si è riunita la Giunta Esecutiva.

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
CANEPARI FABIO	Presidente	Si	
BONAZZOLA MICHAEL	Assessore	Si	
COMBI ROBERTO	Assessore	Si	
POMI DINO	Assessore	Si	

Tot. **4** Tot. **0**

Assiste il Presidente dell'Assemblea Comunitaria **FERRUCCIO ADAMOLI**

Partecipa il Segretario **GIULIA VETRANO**

Assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno:

(*) presente da remoto

OGGETTO: PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” – AVVISO FINALIZZATO ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI - PERIODO 01.02.2023/31.12.2025 - CUP C91H22000210005 – APPROVAZIONE SCHEMA

LA GIUNTA ESECUTIVA

PREMESSO che:

- la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera è stata individuata Ente Capofila dell’Accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie per il periodo 2021/2026 – approvato dall’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale di Bellano con deliberazione n. 8 del 15.10.2020;
- l’Assemblea della Comunità Montana ha approvato, quale Ente capofila, l’Accordo di Programma sopra menzionato, con deliberazione n. 27 del 15.10.2020, esecutiva;
- la Comunità Montana è stata individuata Ente Capofila dell’Accordo di Programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona Unitario 2018/2020, approvato dall’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale di Bellano in data 27.06.2018 e prorogato nella sua validità per l’anno 2021 e comunque fino all’approvazione del nuovo Piano di Zona Unitario 2021/2023, con deliberazione n. 16 del 17.12.2020;
- la Comunità Montana ha deliberato nell’Assemblea del 14.12.2021 con atto n. 41 la disponibilità a mantenere il ruolo di Ente capofila dell’Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario anche per il periodo 2022/2023, come richiesto dall’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale di Bellano e da quest’ultima approvato con deliberazione n. 17 del 16.12.2021;
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale di Bellano ha approvato il nuovo Accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario 2021/2023 con deliberazione n. 2 del 23.02.2022;

DATO ATTO che la Comunità Montana è l’Ente titolare del progetto S.A.I. “Lecco, una provincia accogliente” approvato e finanziato dal Ministero dell’Interno per il triennio 2020-2022 su mandato dell’Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto per conto di tutti i Comuni della Provincia;

CONSIDERATO CHE:

- con comunicazione Ministeriale del 17.06.2022 è stata disposta la possibilità per gli Enti Locali già titolari di progetti S.A.I. di presentare domanda di prosecuzione, senza presentare un nuovo progetto, per i posti di accoglienza associati e precedentemente finanziati;
- in data 08.07.2022 l’Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto ha chiesto alla Comunità Montana la disponibilità alla prosecuzione nella titolarità del progetto “Lecco, una provincia accogliente” per garantire un’organizzazione compatibile con la realtà territoriale e sviluppare una diffusa rete di progetti per rispondere in modo organico al tema;
- la Comunità Montana ha confermato la propria disponibilità come indicato dal Piano di Zona Unitario e pertanto, nel termine previsto, ha presentato al Servizio Centrale richiesta di prosecuzione del progetto per n. 135 posti – categoria ordinari – per l’accesso alle risorse nel Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell’asilo per gli anni 2023/2025;
- con decreto del Ministero dell’Interno n. 37847 di approvazione delle graduatorie dei progetti S.A.I., pubblicato in data 13.10.2022, viene approvato il progetto del Distretto di Lecco con capofila la Comunità Montana per n. 135 posti ordinari e per un importo annuo pari a € 2.222.302,50=.

RICHIAMATI:

- lo Statuto della Comunità Montana in particolare l'art. 4 "Nell'espletamento dei propri fini istituzionali e nel quadro del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, la Comunità Montana può assumere funzioni proprie dei Comuni membri e dell'Amministrazione Provinciale, su delega degli stessi e previa delibera di accettazione dell'Assemblea; collaborare con i Comuni non appartenenti alla Comunità, interessati a risolvere problemi di sviluppo economico e del riassetto territoriale; fornire ai cittadini il maggior numero di servizi sociali e, più in generale, assumere iniziative, anche in collaborazione con altri Enti e Società, al fine di realizzare migliori condizioni di vita per i suoi cittadini";

- le Linee di mandato dell'Assemblea dei Sindaci di Bellano all'Ente capofila, con riferimento al concetto "Amministrazione condivisa" che prevede si possano stringere alleanze tra l'Ente Locale e le tante espressioni della società civile, non solo per gestire, ma anche e soprattutto per coprogettare gli interventi ritenuti più idonei per assicurare un percorso di sviluppo sostenibile e in particolare per l'attuazione dei servizi alla persona: Art 14 dell'Accordo di Programma: "... la coprogettazione con il Terzo Settore per l'attuazione ... è ritenuto strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità";

- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore, il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;

RILEVATO che questo Ente:

- ha da tempo attivato procedure, anche innovative, di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore ("ETS") e in particolare, ha attivato percorsi di affidamento di servizi finalizzati alla realizzazione di progetti di accoglienza e integrazione di cittadini stranieri mediante appalti rivolti al Terzo Settore e bandi di coprogettazione, quali espressione dell'uso "strategico" dei contratti pubblici;

- in coerenza con gli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, intende attivare un procedimento ad evidenza pubblica per la co-progettazione del Progetto S.A.I. per l'accoglienza e integrazione di cittadini stranieri, per le ragioni meglio descritte nelle Linee guida di coprogettazione (All. n. 3 dell'Avviso);

- finalità dell'Ente è quella di attivare un nuovo "approccio" nelle politiche pubbliche di accoglienza delle persone straniere presenti sul territorio nel Sistema S.A.I. dei Comuni stimolando la crescita qualitativa del progetto di accoglienza e sostenendo i processi di integrazione dei beneficiari, agendo con logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con gli Enti del Terzo settore, in modo che possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche;

RILEVATO, in proposito che la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione, secondo quanto argomentato nella sentenza della Corte costituzionale 26 giugno 2020, n. 131, in ordine alle forme e modalità di attivazione della c.d. "Amministrazione condivisa", previste e disciplinate dal Titolo VII del CTS;

CONSIDERATO, da ultimo, che occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto

indicato nelle Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:

- alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento;

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. n. 50/2016 e ss. mm. – CCP - ed, in particolare, gli articoli 30, comma 8, 59 e 140 per effetto delle modifiche apportate in sede di conversione del decreto-legge n. 76/2020 con legge n. 120/2020, in applicazione dei quali sono “fatte salve le forme di coinvolgimento degli enti di Terzo settore, previste dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 255/2020 ed il parere n. 802/20222 del Consiglio di Stato, nella parte in cui sono richiamate le predette modifiche al CCP;

DATO ATTO che:

- sussistono i presupposti, fattuali e normativi, per l'attivazione della procedura di co-progettazione e, segnatamente, tenuto conto delle Linee Guida di ANAC sull'affidamento dei servizi sociali, come meglio esplicitato nella documentazione di cui all'Avviso;
- con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 sono state approvate le Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55, 56 e 57 del Codice Terzo Settore;

RILEVATO ora che la Comunità Montana, fermo restando quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione, intende promuovere un avviso ad evidenza pubblica per la co-progettazione con Enti del Terzo Settore di un servizio di accoglienza e integrazione di cittadini stranieri (Sistema SAI), funzione che le è attribuita dall'Accordo di Programma per il Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco;

VISTO lo schema di “Avviso di coprogettazione” e l'allegato “Linee guida progettuali”, relativi ai servizi, progetti ed interventi oggetto di coprogettazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

VISTI:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;
- la legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che richiama, nel principio di sussidiarietà orizzontale, i soggetti del Terzo Settore a partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali in capo agli Enti Locali” e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona” che, ai sensi della citata legge, recita all'art. 7 (“Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore”): al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del Terzo Settore, i

Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;

- la legge n. 136/2010 (sulla tracciabilità dei flussi finanziari) e ss. mm.;
- la legge regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie” e ss. mm.;
- il D.d.g. n. 12884/2021 2011 che approva il documento “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”;
- la D.G.R. n. XI/4563 del 19.04.2021 di “approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023”;
- le Linee Guida dell’ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016 Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. “Codice del Terzo Settore” che completa l’attuazione della Legge n. 106/2016 per la riforma del settore associativo nazionale, e in particolare si richiamano l’Art.2 (principi generali), l’Art. 5 (attività di interesse generale) e l’Art. 55 (Titolo VII dei rapporti con gli Enti Pubblici);
- le Linee guida ministeriali sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, approvate con DM n. 72 del 31 marzo 2021;
- la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e ss. mm. che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi;
- gli articoli 30, 59 e 140 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il regolamento per il riconoscimento di importi, sovvenzioni ed altre utilità economiche;

CON voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

1. Di provvedere all’indizione di un’istruttoria pubblica finalizzata all’individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione di un servizio di accoglienza e integrazione di cittadini stranieri (Sistema SAI) – periodo 01.02.2023– 31.12.2025.
2. Di approvare gli allegati documenti schema di “Avviso coprogettazione” e “Linee guida progettuali”, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Di individuare nella dottoressa Manila Corti, in qualità di Responsabile del Settore Servizi alla Persona, il Responsabile Unico del procedimento.
4. Di pubblicare il presente provvedimento all’albo *on line* per 15 giorni consecutivi e nell’apposita sezione “Documenti e atti” del sito web istituzionale di questa Comunità Montana.

5. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ad unanimità di voti favorevoli espressi con separata votazione, vista l'urgente necessità di addivenire all'individuazione dei soggetti del Terzo Settore.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
FABIO CANEPARI

IL SEGRETARIO
GIULIA VETRANO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE GIUNTA ESECUTIVA

Proposta del **13/12/2022**

OGGETTO: PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” – AVVISO FINALIZZATO ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI - PERIODO 01.02.2023/31.12.2025 - CUP C91H22000210005 – APPROVAZIONE SCHEMA

PARERI EX ART. 49 DEL D.LGS.18.08.2000 N. 267

PARERE REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Settore Servizi alla Persona della Comunità Montana, esaminata la proposta di deliberazione in esame e la documentazione a corredo della stessa, esprime parere favorevole, per quanto attiene la regolarità tecnica della stessa.

Barzio, lì 13/12/2022

IL RESPONSABILE

Corti Manila

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e
s.m.i.*



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE GIUNTA ESECUTIVA

Nr. **159** Reg. Delib. del 13/12/2022

OGGETTO:	PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” – AVVISO FINALIZZATO ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI - PERIODO 01.02.2023/31.12.2025 - CUP C91H22000210005 – APPROVAZIONE SCHEMA
----------	---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all’Albo Pretorio *on line* di questa Comunità Montana accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69*) da oggi e per quindici giorni consecutivi.

Barzio lì 27/12/2022

IL SEGRETARIO

Vetrano Giulia

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del codice dell’amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*



**AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA
PER LA CO-PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DI
CITTADINI STRANIERI (S.A.I.), AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. n. 117/2017 e ss. mm. E
DELLA D.D.G. n. 12884/2011 – PERIODO 01.02.2023/31.12.2025 –
PROGETTO "LECCO UNA CITTA' ACCOGLIENTE"
CUP PROGETTO: C91H22000210005**

Premesso che:

- la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) è stata individuata, anche per il periodo 2021-2026, Ente Capofila dell'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano – approvato nell'Assemblea dei Sindaci in data 15.10.2020 - per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie attraverso la forma gestionale della coprogettazione con il Terzo Settore, riconoscendo il valore e la funzione sociale dei soggetti del Terzo Settore e il ruolo attivo che possono esercitare nella definizione e realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Comunità Montana è stata individuata Ente Capofila - per i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano - del Piano di Zona Unitario 2021/2023 del Distretto di Lecco che prevede anche servizi e interventi a valenza distrettuale afferenti alle tematiche degli adulti in difficoltà in particolare quelle connesse al Sistema di Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri (S.A.I.);

Richiamati:

- lo Statuto della Comunità Montana in particolare l'art. 4 "Nell'espletamento dei propri fini istituzionali e nel quadro del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, la Comunità Montana può assumere funzioni proprie dei Comuni membri e dell'Amministrazione Provinciale, su delega degli stessi e previa delibera di accettazione dell'Assemblea; collaborare con i Comuni non appartenenti alla Comunità, interessati a risolvere problemi di sviluppo economico e del riassetto territoriale; fornire ai cittadini il maggior numero di servizi sociali e, più in generale, assumere iniziative, anche in collaborazione con altri Enti e Società, al fine di realizzare migliori condizioni di vita per i suoi cittadini";
- le Linee di mandato dell'Assemblea dei Sindaci di Bellano all'Ente capofila, con riferimento al concetto "*Amministrazione condivisa*" che prevede si possano stringere alleanze tra l'Ente Locale e le tante espressioni della società civile, non solo per gestire, ma anche e soprattutto per coprogettare gli interventi ritenuti più idonei per assicurare un percorso di sviluppo sostenibile e in particolare per l'attuazione dei servizi alla persona: Art 14 dell'Accordo di Programma: "*... la coprogettazione con il Terzo Settore per l'attuazione ... è ritenuto strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità*";

- il DUP approvato dall'Assemblea dei Sindaci della Comunità Montana con deliberazione n. 34 del 13.12.2022;
- la deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana n. 159 del 13.12.2022;
- la determinazione n. 512 del 19.12.2022 della Responsabile del Settore Servizi alla Persona della Comunità Montana.

Rilevato che la Comunità Montana, come previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ambito di Bellano e del Distretto di Lecco, intende attivare un processo di co-progettazione per la gestione dei servizi relativi al Sistema di Accoglienza e Integrazione come declinato nel progetto "Lecco una provincia accogliente" attraverso procedura ad evidenza pubblica;

Rilevato che l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

Richiamato:

- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che *"la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)";*
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'co, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona"*

Rilevato, ancora, che questo Ente:

- ha da tempo attivato procedure, anche innovative, di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore ("ETS") e in particolare, ha attivato percorsi di affidamento di servizi finalizzati alla realizzazione di progetti di accoglienza e integrazione di cittadini stranieri mediante appalti rivolti al Terzo Settore e bandi di coprogettazione, quali espressione dell'uso "strategico" dei contratti pubblici;
- in coerenza con gli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, intende attivare un procedimento ad evidenza pubblica per la co-progettazione del Progetto S.A.I. per l'accoglienza e integrazione di cittadini stranieri, per le ragioni meglio

descritte nelle Linee guida di coprogettazione (All. n. 3);

- finalità dell'Ente è quella di attivare un nuovo "approccio" nelle politiche pubbliche di accoglienza delle persone straniere presenti sul territorio nel Sistema S.A.I. dei Comuni stimolando la crescita qualitativa del progetto di accoglienza e sostenendo i processi di integrazione dei beneficiari, agendo con logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con gli Enti del Terzo settore, in modo che possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche;

Rilevato, in proposito, che la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione, secondo quanto argomentato nella sentenza della Corte costituzionale 26 giugno 2020, n. 131, in ordine alle forme e modalità di attivazione della c.d. "Amministrazione condivisa", previste e disciplinate dal Titolo VII del CTS.

Considerato, da ultimo, che occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:

- alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Dato atto che ai fini dell'avvio del procedimento volto all'indizione della procedura ad evidenza pubblica di co-programmazione e co-progettazione non è necessario acquisire il CIG, trattandosi di attività non assoggettate alla disciplina in materia di contratti pubblici, come meglio chiarito nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 21 novembre 2018 e delle Linee Guida, approvate dall'Autorità, relative all'affidamento dei servizi sociali.

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 50/2016 e ss. mm. (in avanti anche solo "Codice dei contratti pubblici - CCP") ed, in particolare, gli articoli 30, comma 8, 59 e 140 per effetto delle modifiche apportate in sede di conversione del decreto-legge n. 76/2020 con legge n. 120/2020, in applicazione dei quali sono "fatte salve le forme di coinvolgimento degli enti di Terzo settore, previste dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";
- la sentenza della Corte costituzionale n. 255/2020 ed il parere n. 802/20222 del Consiglio di Stato, nella parte in cui sono richiamate le predette modifiche al CCP.

Dato, altresì, atto che al fine di sostenere l'attuazione del partenariato, questo Ente intende mettere a disposizione dei futuri partner, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss., gli importi indicati nell'allegato economico (All. n. 4) al presente avviso. Si precisa inoltre che tali importi non

equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, in applicazione di quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella risposta ad interpello n. 375 del 25 maggio 2021.

Viste le Linee guida di coprogettazione redatte della Responsabile Settore Servizi alla Persona della Comunità Montana, in precedenza richiamate e qui allegate come allegato n. 3.

Dato atto che:

- sussistono i presupposti, fattuali e normativi, per l'attivazione della procedura di coprogettazione e, segnatamente, tenuto conto delle Linee Guida di ANAC sull'affidamento dei servizi sociali, come meglio esplicitato nella relazione allegata;
- con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 sono state approvate le Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55, 56 e 57 del CTS (in avanti anche solo "Linee Guida").

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- la legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che richiama, nel principio di sussidiarietà orizzontale, i soggetti del Terzo Settore a partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali in capo agli Enti Locali" e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona" che, ai sensi della citata legge, recita all'art. 7 ("Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore"): al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del Terzo Settore, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;
- la legge n. 136/2010 (sulla tracciabilità dei flussi finanziari) e ss. mm.;
- la legge regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie" e ss. mm.;
- il D.d.g. n. 12884/2021 2011 che approva il documento "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali";
- la D.G.R. n. XI/4563 del 19.04.2021 di "approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023";
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016 Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. "Codice del Terzo Settore" che completa l'attuazione della Legge n. 106/2016 per la riforma del settore associativo nazionale, e in particolare si richiamano l'Art.2 (principi generali), l'Art. 5 (attività di interesse generale) e l'Art. 55 (Titolo VII dei rapporti

con gli Enti Pubblici);

- le Linee guida ministeriali sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, approvate con DM n. 72 del 31 marzo 2021;
- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e ss. mm. che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi;
- gli articoli 30, 59 e 140 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il regolamento per il riconoscimento di importi, sovvenzioni ed altre utilità economiche.

TUTTO QUANTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

la **COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA** nell'ambito delle funzioni in materia di servizi alla persona che le sono attribuite dall'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario in riferimento ai servizi e interventi conferiti dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco, dato atto che con decreto del Ministero dell'Interno di approvazione delle nuove graduatorie dei progetti S.A.I. è stato approvato e finanziato il progetto del Distretto di Lecco "Lecco una provincia accogliente" Prog. 529_PR3 con capofila la Comunità Montana per l'accoglienza e l'integrazione di cittadini stranieri,

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

condotta mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Sintel", strumento di intermediazione telematica di Regione Lombardia, con l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, *ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. edella D.d.g. n. 12884/2011*, per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti di professionalità e delle necessarie capacità, che manifestino la disponibilità alla coprogettazione e alla gestione dei servizi relativi al **Sistema di Accoglienza e Integrazione** come declinato nel progetto "Lecco una provincia accogliente" Prog. 529_PR3 e alla compartecipazione al progetto con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, finanziarie e di beni aggiuntivi.

ART. 1 - PREMESSE E DEFINIZIONI

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS**: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti**: altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;

- **Amministrazione procedente (AP):** Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, quale ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- **Co-progettazione:** sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa, della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS, singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata come la più rispondente agli obiettivi definiti per la realizzazione di un Sistema di accoglienza e Integrazione di persone straniere, stabiliti dall'Ente con riferimento primo alle indicazioni e disposizioni del Ministero dell'Interno;
- **Convenzione:** l'accordo sottoscritto fra l'AP e gli ETS, singoli o associati, ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge n. 241/1990 e ss. mm., per la disciplina del rapporto di collaborazione, sulla base dello schema allegato al presente Avviso;
- **Domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP):** gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **Procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, con cui realizzare le attività di progetto;
- **Proposta progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Amministrazione procedente;
- **Progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente ed allegato alla convenzione;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione condivisa del progetto definitivo (PD).

ART. 2 - OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo Settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del d. lgs. 117/2017 (CTS) ed iscritti nel RUNTS, ai sensi degli articoli 45 e ss. e 101 del CTS, a presentare, secondo quanto previsto dai successivi articoli – oltre alla **domanda di partecipazione** redatta sulla base del modello allegato al presente Avviso (All. n. 1) – una **proposta progettuale (PP)** nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica, indetta da questo Ente procedente, ai fini della co-progettazione degli interventi di cui alle linee guida di coprogettazione predisposte dai competenti Uffici dell'Ente procedente (All. n. 3).

ART. 3 – ATTIVITÀ OGGETTO DI CO-PROGETTAZIONE E FINALITÀ

Scopo della presente procedura è l'attivazione dei Tavoli di co-progettazione, finalizzati all'elaborazione congiunta della progettazione definitiva degli interventi e delle attività previste

nella Relazione tecnica, predisposta dagli Uffici dei Servizi alla Persona della Comunità Montana precedente e, conseguentemente, all'attivazione del rapporto di partenariato - attraverso Convenzione (All. n. 5) - con gli enti attuatori di progetto (EAP), per lo sviluppo del progetto di accoglienza integrata nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (S.A.I.). Il progetto S.A.I. "Lecco una provincia accogliente" – categoria Ordinari - prevede l'accoglienza in modalità diffusa, in appartamenti messi a disposizione dai Comuni aderenti al Sistema o in appartamenti messi a disposizione dal Terzo Settore, di n. 135 ospiti (uomini o donne singoli e/o nuclei familiari).

Tenuto conto dell'oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del Progetto, sarà selezionato un unico ETS, singolo o associato, nella forma di ATS (l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione), la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso.

La valutazione sarà demandata ad apposita Commissione, che – in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso – formulerà la graduatoria delle proposte pervenute.

All'esito del percorso di co-costruzione condivisa del Progetto definitivo fra l'Amministrazione precedente e gli Enti Attuatori di TS individuati quali partner, sarà sottoscritta Apposita Convenzione che disciplinerà il rapporto di collaborazione.

ART. 4 - LINEE GUIDA GENERALI PER LA COPROGETTAZIONE

Nell'elaborazione delle proposte progettuali il soggetto interessato dovrà fare riferimento all'analisi del territorio, alle sue caratteristiche e alla situazione dei servizi in esso presenti. Si ritiene infatti fondamentale che la proposta progettuale trovi reale fattibilità nel territorio del Distretto di Lecco e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e dei servizi.

Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, ecc. intervenuti tra la Comunità Montana in qualità di Ente capofila dell'Accordo di Programma per i Servizi alla Persona e altri soggetti, in quanto attraverso questi strumenti la Gestione Associata realizza gli orientamenti esplicitati nel presente avviso.

Per la proposta progettuale (PP) deve fare riferimento alle linee guida del progetto (All. n.3) allegate alla presente e che ne formano parte integrante.

ART. 5 - CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL PROGETTO

L'amministrazione precedente intende comprendere nella procedura di co-progettazione i servizi di accoglienza, integrazione e tutela indicati nelle linee guida (All. n.3), nella misura economica indicata nell'allegato n. 4. Oltre al riferimento alle linee guida di progetto predisposte dall'Ente precedente e sopra richiamate, per le finalità, gli obiettivi nonché per le modalità di articolazione e organizzazione dei servizi da realizzare, le regole generali di funzionamento, di monitoraggio e di rendicontazione si fa esplicito e imprescindibile riferimento ai manuali operativi e di rendicontazione scaricabili dal sito <https://www.retesai.it/manuali/>

L'ETS dovrà farsi carico quindi delle attività di monitoraggio fisico e finanziario e di rendicontazione delle attività direttamente svolte secondo le direttive e le indicazioni del Ministero dell'Interno e del Servizio Centrale del S.A.I., garantendo il popolamento costante della banca dati relativamente, tra l'altro, alle attività svolte in favore degli ospiti, alla gestione delle proroghe e dei collocamenti presso le diverse strutture abitative, alla rendicontazione delle spese.

ART. 6 – LUOGO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

L'accoglienza dei beneficiari del progetto S.A.I. "Lecco una provincia accogliente" dovrà svolgersi nei Comuni che hanno aderito o aderiranno al S.A.I. nel periodo di validità del finanziamento Ministeriale (2022-2025). L'accoglienza si caratterizza per la modalità diffusa sul territorio della Provincia, in appartamenti messi a disposizione dal Terzo Settore o in appartamenti messi nella disponibilità di Comunità Montana da parte dei Comuni aderenti al S.A.I. che saranno concesse in uso all'ente del Terzo Settore individuato tramite la presente procedura.

Si rimanda all'allegato 3 per l'elenco dei Comuni aderenti e per le strutture abitative da questi messe a disposizione. L'elenco dei Comuni aderenti e delle eventuali ulteriori strutture Comunali messe a disposizione, sarà pubblicato sulla piattaforma Sintel tra la documentazione di procedura entro il 10.01.2023.

ART. 7 - DURATA E RISORSE

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno dalla data di approvazione - con determinazione del Responsabile dell'Amministrazione Procedente - del Progetto Definitivo, anche nelle more della sottoscrizione della Convenzione, il cui schema è allegato al presente Avviso (All. n. 5) e avranno termine il 31.12.2025.

Qualora nel corso della coprogettazione dovessero essere richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi, ad oggi non previsti, saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. La ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione o della normativa di riferimento, saranno definite attraverso apposita convenzione integrativa.

Trattandosi di servizi a forte valenza sociale, la validità della Convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto partner, potrà essere rinnovata, nel rispetto delle disposizioni e normative in materia, per il tempo necessario a definire l'attuazione degli interventi come saranno stabiliti nella programmazione del Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco e secondo le indicazioni Ministeriali.

Il Progetto di accoglienza è finanziato con i fondi assegnati alla Comunità Montana dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.M. 13 ottobre 2022 per il triennio 2023-2025. L'Ente procedente prevede per la realizzazione dei servizi ed interventi oggetto della co-progettazione un rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati, onnicomprensivo, pari a € 4.869.720,00= per l'intera durata del progetto (di cui € 1.530.483,44= per il periodo febbraio/dicembre 2023 ed € 1.669.618,28= per ciascun anno successivo)

L'importo sopra indicato è determinato sulla base Piano finanziario preventivo approvato dal Ministero dell'Interno, di cui l'allegato n. 4. Nel corso della fase di co-progettazione condivisa per la definizione del Progetto Definitivo, sarà condivisa anche l'assegnazione delle risorse sulle singole macrovoci, nel rispetto delle regole percentuali stabilite nel Manuale.

Previa autorizzazione esplicita da parte dell'Amministrazione procedente, la ripartizione dei costi per aree di intervento può essere modificata nel corso della realizzazione del progetto, nei limiti e nel rispetto delle prescrizioni ministeriali e del Servizio Centrale, fermi restando: il costo massimo onnicomprensivo pari ad € 4.869.720,00=, la qualificazione degli operatori coinvolti, il rispetto del CCNL e dei costi relativi alla sicurezza sul lavoro, l'adeguata e completa realizzazione delle attività e dei servizi indicati come oggetto della coprogettazione. Tale importo è integrato dalle risorse anche finanziarie messe a disposizione a titolo di cofinanziamento dall'ETS co-progettante direttamente o grazie al coinvolgimento di altri soggetti, pubblici o privati, della rete territoriale.

Il totale delle risorse finanziarie suindicate deve essere sufficiente a garantire tutte le attività e prestazioni che il soggetto individuato è tenuto a svolgere sulla base della Convenzione da stipulare alla conclusione della fase a. del processo di co-progettazione.

A tale ultimo proposito, si precisa che tali importi non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, secondo quanto precisato in Premessa. Gli importi verranno assunti dall'Ente procedente in esito all'espletamento delle prime fasi della procedura, ed il relativo stanziamento a bilancio verrà assunto con successivo idoneo procedimento amministrativo.

La modalità e le tempistiche di rimborso delle spese affrontate per la realizzazione del Progetto sarà definito puntualmente nella Convenzione. L'erogazione avverrà comunque solo a seguito della presentazione di una relazione illustrativa delle attività svolte e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute – come previste dal Manuale di rendicontazione del SAI - e della valutazione quali-quantitativa congiunta del corretto andamento del progetto. Le modalità di giustificazione e rendicontazione delle spese devono essere conformi alle prescrizioni del Servizio Centrale con riferimento, principale ma non esclusivo, al Manuale Unico di Rendicontazione del SAI vigente.

ART. 8 - REQUISITI PARTECIPAZIONE

Pur essendo la presente procedura fuori dal campo di applicazione del D.Lgs. n. 50/2016, poiché non consiste nell'affidamento di un servizio in appalto, in ogni caso, a fronte di un contributo, attiva un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici declinati negli atti della presente procedura. Pertanto, appare necessario stabilire i seguenti requisiti di partecipazione dei partecipanti, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza.

I soggetti partecipanti, pena l'esclusione dalla procedura, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

Art 8.1. – requisiti di ordine generale

8.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 e 83 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

8.1.b) inesistenza delle cause ostative di cui al D.lgs. n. 159 del 06/09/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

8.1.c) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge n. 68/1999;

8.1.d) ottemperare per il personale dipendente a tutti gli obblighi di legge e di applicare integralmente il C.C.N.L. in vigore per la categoria;

8.1.e) non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;

8.1.f) iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Fermo restando il regime transitorio previsto dall'art. 101, comma 2, del CTS il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore può intendersi soddisfatto nel seguente modo:

- Per le cooperative sociali ex l. n. 381/1991 e i relativi consorzi: regolare iscrizione nella sezione A o C dell'Albo regionale delle cooperative sociali per attività inerenti l'oggetto della presente selezione, precisando i dati dell'iscrizione, l'oggetto sociale e le generalità delle persone che rappresentano legalmente la cooperativa.

- Per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione in uno degli albi previsti dalla legge delle organizzazioni di volontariato ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la previsione di svolgimento dei servizi di cui alla presente selezione. Il possesso dei requisiti di cui al presente punto dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del DPR n. 445/2000.

Art 8.2.– requisiti di idoneità professionale

Aver realizzato in modo continuo per almeno 36 mesi le attività e gli interventi oggetto della presente procedura, come declinati nell'allegato n. 3, per conto di Enti pubblici e/o pubbliche amministrazioni. Ai fini del possesso del richiamato requisito, l'ETS interessato potrà far riferimento al periodo temporale degli ultimi 5 (cinque) anni antecedenti la pubblicazione del presente Avviso. Il possesso del requisito di cui al presente punto dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del DPR n. 445/2000.

Art 8.3.– requisiti di idoneità economico-finanziaria

8.3.a) comprovata solidità economico-finanziaria, attraverso idonee dichiarazioni di almeno un Istituto Bancario o di un Intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385/1993. Tale dichiarazione deve essere prodotta unitamente alla documentazione amministrativa e non può essere oggetto di autocertificazione;

8.3.b) per i soggetti che non possono assolvere al requisito di cui alla precedente lett. a), copia degli ultimi tre bilanci comprovanti la solidità dell'ETS e, comunque, ogni ulteriore atto e/o documento ritenuto utile per comprovare il possesso del requisito più volte indicato.

Art 8.4. - requisiti di capacità tecnico-professionale

Aver realizzato e gestito negli ultimi 3 anni con esito favorevole servizi analoghi a quelli di cui alla presente procedura, con specifica indicazione delle date, del numero e tipologia dei destinatari, dei servizi e degli importi progettuali. Il possesso dei requisiti di cui al presente punto dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del DPR n. 445/2000.

ART. 9 – PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI ETS IN COMPOSIZIONE PLURISOGGETTIVA

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incarico al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;

b) la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;

c) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere presentate da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;

d) in caso di raggruppamento infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale e dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, previsti dal presente Avviso, i requisiti di cui al punto 8.2 e 8.4 dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario. Tutti gli altri requisiti dovranno essere posseduti da ciascuno dei soggetti del raggruppamento.

ART. 10 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA

L'intera procedura viene condotta esclusivamente mediante l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, attraverso il sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia:

<https://www.ariaspa.it/wps/portal/Aria/Home/bandi-convenzioni/e-procurement/piattaforma-sintel>

Per tutto ciò che attiene all'operatività sulla piattaforma occorre far riferimento al documento "Modalità tecniche utilizzo piattaforma SINTEL", pubblicato sulla piattaforma predetta.

La documentazione di cui all'art. 11 del presente avviso potrà essere fatta pervenire, tramite la piattaforma Sintel, non prima dell'11.01.2022 ma entro e non oltre il termine delle **ore 23:59 del giorno 18.01.2023**. Non sarà ritenuta valida e non sarà accettata alcuna offerta pervenuta oltre tale termine.

ART. 11 - DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'AVVISO

La documentazione relativa al presente avviso è composta come segue:

- all. 1 domanda di partecipazione
- all. 2 autocertificazione attestante il possesso dei requisiti
- all. 3 linee guida di coprogettazione e relativi allegati
- all. 4 piano finanziario
- all. 5 schema di convenzione
- all. B Raggruppamenti temporanei

ART. 12 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al presente Avviso, la proposta progettuale e la documentazione ad essa relativa devono essere redatte in lingua italiana, sottoscritte con firma digitale e trasmesse alla Comunità Montana in formato elettronico attraverso la piattaforma SINTEL.

La redazione dell'offerta dovrà avvenire seguendo le diverse fasi successive dell'apposita procedura guidata di SINTEL, che consentono di predisporre:

- una **busta telematica A** contenente la documentazione amministrativa composta da:
 - All.1 - domanda di partecipazione corredata da documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante (obbligatoria) e copia dello Statuto e degli altri eventuali atti societari/associativi rilevanti (eventuale) sottoscritto digitalmente;
 - All.2 - autocertificazione attestante il possesso dei requisiti corredata da documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante, sottoscritto digitalmente (obbligatoria);
 - All. B – dichiarazione di raggruppamento temporaneo (doc. non obbligatoria) sottoscritto digitalmente da parte del soggetto capogruppo del Raggruppamento Temporaneo.
- una **busta telematica B** contenente la propria proposta progettuale, ossia un elaborato tecnico, redatto secondo gli schemi di cui agli Allegati 3A, 3B, 3C, avendo a riferimento gli atti dell'Amministrazione precedente, posti a base della Procedura. **La proposta progettuale (PP)** dovrà essere elaborata muovendo dalle linee guida di coprogettazione (All.3) predisposte dall'Amministrazione precedente, più volte richiamate e poste a base della procedura, e dovrà seguire l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal presente avviso. Nella busta telematica dovrà essere altresì inserito lo schema di Convenzione (All. 5) sottoscritto digitalmente per accettazione,

nonché le stesse linee guida (All. 3) sottoscritte digitalmente. La documentazione potrà essere prodotta in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z" ovvero equivalenti software di compressione dati; ciascun documento dovrà essere firmato digitalmente.

- una **busta telematica C** contenente l'allegato economico (All. n.4) sottoscritto digitalmente per accettazione e l'indicazione dell'importo in cifre quale contributo massimo concedibile.

L'invio della domanda di partecipazione e dei relativi documenti avverrà soltanto mediante l'apposita procedura da effettuarsi successivamente alla data del 10.01.2022 e entro i termini di cui alla procedura. Il soggetto è tenuto a verificare di aver completato tutti i passaggi richiesti da Sintel per procedere all'invio dell'offerta.

ART. 13 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

L'Amministrazione procedente, successivamente alla scadenza del termine di presentazione di cui all'art. 10, nominerà apposita Commissione per il compimento delle fasi successive della procedura e segnatamente:

- i) apertura in seduta pubblica della proposta progettuale (PP); poiché la presente procedura è espletata attraverso l'uso di strumenti elettronici, ed ogni singola fase risulta tracciata e ricostruibile, è possibile derogare all'obbligo di pubblicità delle sedute;
- ii) valutazione delle proposte progettuali, in seduta riservata;
- iii) pubblicazione, nel rispetto della disciplina in materia di trasparenza, sul sito dell'Amministrazione procedente, dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali;
- iv) infine, elaborazione dei punteggi finali e conseguente graduatoria di merito, nonché proposta di provvedimento conclusivo del procedimento di co-progettazione.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il punteggio totale di 100. La proposta progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte progettuali (PP), ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della Proposta progettuale (PP), secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.8 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.4 appena accettabile
- 0.2 molto carente
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Le proposte progettuali (PP) dovranno essere formulate in modo sintetico, utilizzando gli schemi allegati alle linee guida:

- "Scheda progetto" (All. 3A) le cui parti fanno specifico riferimento agli elementi assunti a

valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 14 del presente avviso. L'allegato deve essere compilato in modo tale che ogni punto sia esauriente per sè stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata. Saranno valutati i requisiti oggettivi previsti e sarà oggetto di valutazione la capacità dei singoli soggetti di esprimere una proposta progettuale congruente con gli obiettivi e le finalità del progetto "Lecco, una provincia accogliente" richiamate negli articoli precedenti;

- "Scheda personale" (All. 3B) le cui parti fanno specifico riferimento agli elementi assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 14 del presente avviso. La domanda deve essere corredata da curriculum di ogni operatore coinvolto nel progetto. NOTA bene: ove richiesta l'indicazione della voce di budget deve essere inserita la sola sigla di cui al manuale di Rendicontazione e non l'importo economico corrispondente;
- "Scheda strutture" (All. 3C) le cui parti fanno specifico riferimento agli elementi assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 14 del presente avviso. La domanda deve essere corredata da: planimetria e foto; documentazione comprovante titolo di possesso o d'uso (si considera valido anche l'accordo precontrattuale); certificato d'agibilità/abitabilità con destinazione d'uso; autodichiarazione sull'efficienza e conformità degli impianti. Tutta la documentazione relativa alle strutture dovrà essere sottoscritta digitalmente e contenuta in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z" ovvero equivalenti software di compressione dati.

ART. 14 - CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle offerte tecniche (da presentarsi come definito negli schemi di cui all'art. 13) è effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti. Si ritiene utile riportare la tabella con la quale verranno assegnati i punteggi tecnici relativi ai servizi di accoglienza e integrazione, che devono far riferimento al quadro normativo e alle linee guida Ministeriali e devono avere aderenza con i risultati attesi e con le attività richieste dall'Avviso.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

<i>CRITERI e SUB-CRITERI PROPOSTA PROGETTUALE</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
<i>A. Esperienza e competenza – allegato n. 2</i>	<i>4 PUNTI max (min 2)</i>
L'esperienza e le competenze del soggetto proponente sono valutate globalmente con riferimento a quanto dichiarato nell'allegato n. 2. È possibile inserire apposito curriculum.	Max 4
<i>B. Qualità proposta progettuale - allegato n.3 A- Scheda progetto</i>	<i>6 PUNTI max (min 3)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di integrazione della proposta progettuale rispetto all'esistente (scheda progetto – parte A) ▪ Adeguatezza, coerenza e pertinenza della proposta progettuale con le finalità e gli obiettivi indicati nelle linee guida. (Scheda progetto - parte A) ▪ Completezza della proposta: capacità del progetto di garantire in modo soddisfacente tutti i servizi oggetto della coprogettazione come descritti nelle linee guida (Scheda progetto – tutte le parti nel loro complesso) 	<p>Max 2</p> <p>Max 2</p> <p>Max 2</p>
<i>C_ Modalità gestionali e organizzative</i>	
<i>SERVIZI AMMINISTRATIVI – allegato n.3 A- Scheda progetto</i>	<i>6 PUNTI max</i>

SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PROGETTO: "LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE"
 Periodo 01.02.2023-31.12.2025

	<i>(min. 3)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di registrazione degli ospiti, di produzione della reportistica richiesta, e di raccolta dei dati ai fini dell'aggiornamento della banca dati (parte B- punti 1 dell'allegato). ▪ Modalità di registrazione delle spese ai fini della rendicontazione al Servizio Centrale con riferimento al manuale unico per la rendicontazione. Descrizione del sistema di programmazione/controllo della spesa, del sistema di contabilità e rendicontazione e strumenti previsti (parte B -punti 1 dell'allegato). ▪ Procedure che si intendono impiegare e modalità di reporting in merito ai servizi, progetti e interventi (parte B – punto 1 dell'allegato). 	<p>Max 2</p> <p>Max 2</p> <p>Max 2</p>
<i>PROGETTO DI ACCOGLIENZA E SERVIZI DI INTEGRAZIONE – allegato n. 1 Scheda progetto</i>	<i>35 PUNTI max (min. 20)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presa in carico e patto di accoglienza, con specifica della progettazione orientata ai diversi target di beneficiari accolti, ad es accoglienza femminile, dei nuclei familiari eccc. (parte B - punto 2.5 dell'allegato). ▪ Modalità di erogazione dei servizi di assistenza generica alla persona e fornitura dei beni (parte B - punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 dell'allegato - vitto, vestiario, pocket money, presentazione del contratto di ingresso). ▪ Modalità di gestione delle attività di mediazione (parte B- punto 3.1 dell'allegato) e supporto legale (parte B – punto 3.6 dell'allegato). ▪ Proposta organizzativa dei corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana (devono essere garantite minimo 10 ore a ospite) e descrizione delle misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti (parte B - punti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5 dell'allegato). ▪ Modalità di collegamento al sistema dei servizi disponibili sul territorio, orientamento e accompagnamento psico-socio-sanitario- scolastico (parte B - punti 4 e 9 dell'allegato). ▪ Modalità di sostegno all'integrazione con riferimento all'avvio di esperienze lavorative (accompagnamento al lavoro, tirocini formativi, borse-lavoro, percorsi per inserimento protetto...) e all'autonomia (ad es di tipo abitativo...) e modalità di formazione e riqualifica professionale (parte B - punti 5-6-7 dell'allegato). ▪ Proposta di attività finalizzate sia all'inserimento sociale sia a creare momenti di incontro, di conoscenza e rafforzamento delle risorse individuali (parte B - punti 8.1 e 8.2 dell'allegato). 	<p>Max 6</p> <p>Max 4</p> <p>Max 4</p> <p>Max 4</p> <p>Max 4</p> <p>Max 8</p> <p>Max 4</p>
<i>ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO OFFERTO – allegato 3.A - Requisiti di personale</i>	<i>20 PUNTI max (min. 15)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di raccordo proposta con l'Ente e con i Comuni aderenti al progetto (punto 5 dell'allegato) ▪ Qualificazione del team preposto alla gestione, in materia di accoglienza e integrazione di cittadini stranieri (punti 1, 2 e 3 dell'allegato): professionalità, esperienze pregresse in servizi analoghi e competenze specifiche del personale impiegato (ruolo, funzioni, tempo incarico): <ul style="list-style-type: none"> - coordinatore (1 punto ogni anno di attività- max 3 punti) - operatori (1 punto ogni anno di attività-max 4 punti sulla media) - referente amministrativo/contabile (1 p. ogni anno di attività svolta su progetti ex-Sprar/Siproimi– max 2 punti) ▪ Numero operatori con regolare contratto a tempo indeterminato, impiegato nel progetto, maggiore del numero di operatori a tempo determinato (punti 1, 2 e 3 	<p>Max 2</p> <p>Max 9</p> <p>Max 2</p> <p>Max 2</p>

SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PROGETTO: "LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE"
 Periodo 01.02.2023-31.12.2025

dell'allegato) <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione e funzionamento delle equipe: articolazione del modello organizzativo con declinazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi attori, anche attraverso il coinvolgimento di volontari (punti 4 e 10) ▪ Coerenza, corrispondenza e adeguatezza delle scelte organizzative in relazione al fabbisogno individuato, alle caratteristiche dei beneficiari e degli obiettivi di progetto (punti 8 e 9 dell'allegato). ▪ Modalità di aggiornamento degli operatori, supervisione, formazione continua (punti 6 e 7 dell'allegato). 	Max 4 Max 1
MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA STRUTTURA – allegato n.3 C - Dichiarazione strutture	9 PUNTI max (min. 6)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzionalità delle strutture (mq, indicazione del numero di servizi igienici, letti per stanza, cucina/area pranzo..) e organizzazione interna degli spazi ▪ Strutture fino a un massimo di 15 posti ▪ Vicinanza trasporti, impianti sportivi, servizi sanitari 	Max 4 Max 3 Max 2
MODALITÀ DI FACILITAZIONE DELL'INTEGRAZIONE – allegato n.3 A - Scheda progetto	5 PUNTI max (min. 3)
<ul style="list-style-type: none"> • Sinergie e rete attivata con il tessuto sociale: reti di enti e organizzazioni, attivi nel territorio provinciale di Lecco, con le quali il soggetto collabora o intende collaborare sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono rivestire un interesse per il progetto (parte B – punti 8.3 e 8.4). 	Max 5
D. Sistema di monitoraggio e valutazione – allegato n. 3 A - Scheda progetto	5 PUNTI max (min. 3)
Sistema di valutazione: il progetto presenta un sistema di monitoraggio e valutazione coerente, completo ed economico (parte B punto 12)	
E. Beni strumentali e/o prestazioni aggiuntive – allegato n. 3 A – Scheda progetto	10 PUNTI max (min. 5)
<p>E.1 Percentuale di compartecipazione del soggetto alla spesa complessiva per la realizzazione del progetto proposto come compartecipazione in termini di valorizzazione dell'efficienza ed efficacia del servizio. Nel caso in cui si intenda compartecipare in termini di risorse di personale, fornitura di servizi, strumentazione o altre tipologie di risorse non finanziarie, è necessario quantificarle e valorizzarle in termini economici indicando i termini di riferimento utilizzati. (parte B – punto 10). Percentuale di compartecipazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uguale o inferiore al 1% - Tra 1,1% e 3% - Tra 3,1% e 5% - superiore al 5% <p>E.2 Valutazione della qualità e dell'adeguatezza e della coerenza degli apporti aggiuntivi che si intende attivare per migliorare i servizi e per ottimizzare le attività progettuali. Saranno valutati esclusivamente beni e/o prestazioni ritenuti funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto e ovviamente aggiuntivi rispetto a quanto messo a disposizione dall'Amministrazione precedente. (parte B – punto 11)</p>	Puntii: - 0 punti - 2 punti - 3 punti - 5 punti Max 5 punti
TOTALE	100 Puntii max (min. 60)

ART. 15 – CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA E GRADUATORIA

La Commissione di valutazione, in presenza di più proposte progettuali (PP), formulerà apposita graduatoria di merito, che sarà poi approvata dalla Responsabile del Settore Servizi alla Persona e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità procedente. Ai fini dell'attivazione del rapporto di collaborazione, verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria. Si considera valida la procedura anche in presenza di un solo soggetto qualora dotato delle caratteristiche richieste. La presente fase si concluderà indicativamente entro il 24.01.2023.

In esito alla fase di valutazione della Commissione, verranno attivate le due seguenti:

a) coprogettazione tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili comunali. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi di questo Ente ed alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e miglioramento della qualità degli interventi coprogettati;
- definizione degli importi per ciascuna voce del Budget S.A.I.

b) stipula di una convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato.

La fase a) della procedura si concluderà indicativamente entro il 28.01.2023.

La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà indicativamente entro il 10.02.2023. Il Progetto Definitivo – approvato con determinazione del Responsabile incaricato - avrà avvio al termine della fase a) anche nelle more della conclusione della fase b).

ART. 16 – CONVENZIONE

Gli ETS selezionati quali Enti Attuatori Partners (EAP) degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno apposita Convenzione con la quale regolamentare l'attività di collaborazione, presumibilmente entro il 31 gennaio 2023.

ART. 17 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 Reg UE n. 2016/679 e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, si informa che i dati personali forniti dal concorrente verranno trattati esclusivamente le finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti, all'adempimento di obblighi previsti da leggi, regolamenti, normativa comunitaria, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

Il conferimento di dati ha natura obbligatoria connessa all'inderogabilità degli adempimenti da svolgere; il trattamento dei dati avverrà con l'ausilio di supporti cartacei e informatici secondo i principi di correttezza e massima riservatezza previsti dalla legge da parte di personale autorizzato ed istruito a tal fine. Per l'esercizio dei diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione o per opporsi al trattamento è possibile contattare direttamente il Titolare del trattamento o il DPO, PABLI s.r.l. all'indirizzo e-mail: privacy@pabli.it - L'informativa completa è disponibile nella sezione Privacy del sito www.valsassina.it

ART. 18 - OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

ART. 19 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

I Responsabili del Procedimento sono:

- per la parte tecnica: dr.ssa Manila Corti – Responsabile del Settore Servizi alla Persona della Comunità Montana – tel. 0341 901 144 int. 1;
- per la parte amministrativa, riferita alla procedura: Alice Marcati - Ufficio Tecnico della Comunità Montana – tel. 0341/910144 int.2;
- la persona individuata dall'Ente, con deliberazione n. 46 del 17.06.2020, a cui è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile di Settore, previsto dall'art. 2, comma 9 bis, della L.241/90 e s.m.i. – è il Segretario in servizio presso l'Ente.

Ogni richiesta di informazione utile per la partecipazione alla procedura o sullo svolgimento di essa possono essere presentate per mezzo dell'apposita funzionalità di SINTEL "Comunicazioni della procedura", disponibile nell'interfaccia "dettaglio" della procedura, entro i 3 giorni lavorativi antecedenti il termine di presentazione delle candidature. Non verrà data risposta a quesiti pervenuti oltre tale data. Eventuali faq saranno pubblicate nella sezione "Documentazione di gara".

ART. 20 – NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

ART. 21 - RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Barzio, 19/12/2022

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
Dr.ssa Manila Corti

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. 82/2005.





**Allegato n. 3 – Linee guida progettuali - SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE (SAI)
PROGETTO: "LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE" – PERIODO 01.02.2023-31.12.2025
CUP PROGETTO: C91H22000210005**

LE LINEE STRATEGICHE DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE

I sistemi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Zona 2021 - 2023 (di cui alla Legge Regionale 3/2008 ed alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. XI/4563 del 19 aprile 2021 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021 – 2023") sono sollecitati a rivedere le modalità di governance territoriale, alla luce del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 177 "Codice del Terzo Settore".

In tale contesto, il Piano di Zona unitario degli Ambiti Territoriali di Bellano, Lecco e Merate 2021 - 2023 evidenzia l'indirizzo di "innovazione nel coinvolgimento del Terzo Settore nella produzione dei servizi in chiave territoriale". A tale riguardo, si individua la modalità della "coprogettazione", i cui vantaggi, oltre alla totale trasparenza, possono essere così riassunti:

- a) viene ampliata la capacità progettuale da parte del Terzo Settore. Il servizio Pubblico passa dalla richiesta di prestazioni a quella di idee progettuali realmente innovative che sappiano porsi in termini di complementarità e sviluppo di risorse della comunità;
- b) viene richiesta al Terzo Settore la corresponsabilità e la compartecipazione al risultato in termini di risorse umane, di volontariato, di strutture e progetti ma, soprattutto, di obiettivi da raggiungere, consentendo di arricchire l'offerta con nuove opportunità per i destinatari degli interventi;
- c) la convenzione che regola l'intesa tra le parti è co-costruita.

IL MODELLO DELLA COPROGETTAZIONE

La scelta di avvalersi del modello della co-progettazione pubblico-privato sociale per la realizzazione del progetto di Accoglienza e Integrazione (S.A.I.) risponde all'esigenza di sperimentare un nuovo impianto che esalti la funzione programmatica e di coordinamento della Comunità Montana – quale Ente delegato nel Piano di Zona per conto di tutti i Comuni del Distretto di Lecco in materia di adulti in difficoltà - per costruire un sistema capace di valorizzare le risorse delle comunità locali (umane, economiche, progettuali ed esperienziali) e mettere a profitto le risorse pubbliche, potenziando una sinergia pubblico-privato sociale.

La co-progettazione risponde all'esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:

- sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;
- sperimentare modalità di presa in carico e di organizzazione personalizzata degli interventi;
- sperimentare forme e modalità che permettano una razionalizzazione dell'offerta di prestazioni e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi alle progettualità elaborate;
- costruire un modello di lavoro innovativo nelle modalità di costruzione del sistema di erogazione, delle attività previste e nelle modalità di rendicontazione e di valutazione degli esiti, con il coinvolgimento del Terzo Settore e delle Comunità locali.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel quadro della normativa internazionale ed europea, nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglarono un protocollo d'intesa per la realizzazione del *PNA – Programma Nazionale Asilo*. Nasceva così il sistema SPRAR (Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed Enti Locali.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, promosso dal Ministero dell'Interno, è costituito dalla rete degli Enti Locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Attraverso la legge n.189/2002 il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema - il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli Enti Locali - affidandone ad ANCI la gestione.

Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 01 dicembre 2018 n. 132, ha rinominato il *Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati – SPRAR* in SIPROIMI – Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati. L'accesso al Sistema è stato così riservato ai titolari di protezione internazionale e a tutti i minori stranieri non accompagnati. Inoltre, la nuova disposizione normativa ha previsto che potessero accedere ai servizi di accoglienza integrata del SIPROIMI anche i titolari di permesso di soggiorno per: vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità, atti di particolare valore civile.

Il 21 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 130 contenente "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare" che ha rivisto ulteriormente i contenuti dei decreti sicurezza, riprendendo le raccomandazioni del Presidente della Repubblica e rivedendo le disposizioni in materia di trattenimento, ripristinando l'iscrizione anagrafica e l'accoglienza diffusa dei migranti nel Sistema di protezione, che diventa di accoglienza anche per i richiedenti asilo e titolari di protezione speciale, ampliando i criteri del principio di non refoulement. Relativamente al Sistema SIPROIMI, la modifica mira a intervenire nel testo del dlgs 18 agosto 2015 n.142 così come modificato con la legge 132/2018, modificando in maniera sostanziale il profilo delle categorie di beneficiari che possono essere accolti all'interno del Sistema di accoglienza, il quale viene nuovamente rubricato in **Sistema di Accoglienza e Integrazione (S.A.I.)**.

L'accoglienza all'interno del S.A.I. è dedicata a:

- richiedenti protezione internazionale;
- titolari dei permessi di soggiorno protezione speciale ad eccezione dei casi per i quali siano state applicate le cause di diniego ed esclusione della protezione internazionale, di cui agli artt. 10, comma 2, 12, lett. b) e c), e 16, decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, per cure mediche, di cui all' art. 19, comma 2, lettera d-bis);
- titolari di protezione sociale, di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di violenza domestica, di cui all' art. 18-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di calamità, di cui all'art. 20-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di sfruttamento lavorativo, di cui all'art. 22, comma 12-quater del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- Migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, di cui all'art. 42-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- Titolari di casi speciali - regime transitorio (di cui all'art. 1, comma 9, decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 come convertito dalla legge 01 dicembre 2018, n. 132);
- gli stranieri affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età, ai sensi dell'art. 13, comma

2, della legge 7 aprile 2017, n. 47 (proseguo amministrativo).

Nell'ambito del Sistema sono previsti due livelli di servizi di accoglienza: al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate. I servizi di primo livello a cui accedono i richiedenti protezione internazionale comprendono oltre alle prestazioni di accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio. I servizi di secondo livello destinati all'integrazione comprendono oltre ai servizi previsti al primo livello, l'orientamento al lavoro e la formazione professionale.

I progetti territoriali di accoglienza e integrazione (S.A.I.) sono caratterizzati da un protagonismo attivo, condiviso da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia. In Italia la realizzazione di questi progetti diffusi sul tutto il territorio nazionale, ideati e attuati con la diretta partecipazione degli attori locali – contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

A livello territoriale gli Enti Locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "*accoglienza integrata*" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, di accompagnamento, assistenza e orientamento, volte alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico e aiuto all'avvio di un percorso d'integrazione sul territorio.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione, come precisate dal Servizio Centrale, sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli Enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed Enti Locali, secondo una logica di governance multilivello;
- la volontarietà degli Enti Locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata";
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione.

Il territorio della provincia di Lecco è presente nella rete dei sistemi di accoglienza fin dalle origini quando, nel 2001, il progetto "Lecco una provincia accogliente" presentato dal Comune di Lecco fu finanziato nell'ambito dell'allora Programma Nazionale Asilo (PNA). Il Comune di Lecco era titolare del progetto e capofila di un accordo di programma che prevedeva il coinvolgimento di un gruppo di Comuni, caratterizzando in questo modo, fin da subito, l'attività di integrazione dei richiedenti asilo con la diffusione su tutto il territorio provinciale di diverse realtà di accoglienza.

Dal 2009 al 2013 la Provincia di Lecco, quale Ente rappresentativo di tutti i Comuni del territorio, è subentrata al Comune nella titolarità del progetto "Lecco, una provincia accogliente" a seguito della sottoscrizione di un Accordo di Programma provinciale sulle politiche sociali.

Con il rinnovo dei Piani di Zona 2012-2014 i tre Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate, hanno condiviso - e assunto unitariamente - la scelta di creare un'ampia area comune di servizi e di interventi di interesse provinciale. Dal punto di vista gestionale, l'allora Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci ha quindi proposto di assegnare la gestione degli interventi dell'Area Adulti (comprese le politiche per l'immigrazione e l'accoglienza) alla Comunità Montana - ente capofila dell'Ambito di Bellano; tale scelta è stata mantenuta e confermata anche con i successivi Piani di Zona Unitari. La Comunità Montana ha quindi assunto dal luglio 2012, in nome e per conto di tutti i Comuni, il mandato di promuovere e monitorare i servizi e i progetti sul tema degli adulti, nonché la titolarità formale e amministrativa del progetto "Lecco, una provincia accogliente".

Il disegno programmatico e gestionale del Distretto di Lecco ha teso negli ultimi anni a garantire uno stretto raccordo tra il sistema di accoglienza nei CAS (centri di accoglienza straordinaria) e il

sistema ex-Sprar, definendo anche importanti Accordi Territoriali e avviando progettualità integrative e sinergie tra i due sistemi di accoglienza. È stata attuata una riconversione di alcuni CAS in progetti ex-Sprar, portando il progetto locale da 25 a 91 posti di accoglienza, come previsto dall'Accordo territoriale che individuava la direzione di un allargamento dei posti ex-Sprar quale sviluppo per cominciare a lavorare sulla prospettiva di superamento dell'emergenza in favore di un sistema permanente di risposta al fenomeno dei richiedenti asilo e su quegli interventi che possono avere una forte ricaduta sul territorio e sul welfare locale.

Come noto, a causa degli sconvolgimenti politici che hanno interessato l'Afghanistan, sono avvenute procedure straordinarie di evacuazione umanitaria che hanno fatto giungere sul territorio nazionale, in poche settimane, migliaia di profughi. Anche in questa circostanza il Distretto di Lecco e la Comunità Montana hanno stipulato un "Accordo di collaborazione" con la Prefettura UtG di Lecco, al fine di addivenire ad una gestione coordinata dell'accoglienza di cittadini afgani richiedenti protezione internazionale destinati al territorio di Lecco.

Il Distretto di Lecco successivamente, in linea alle indicazioni promosse da Anci, ha promosso l'ampliamento del proprio progetto SAI considerando tale sistema di accoglienza diffusa come più favorevole per una reale integrazione delle persone in arrivo sul territorio. È stata quindi formulata richiesta al Ministero di ampliamento dei posti finanziati, ottenendo l'autorizzazione per ulteriori 44 posti. Il progetto è quindi passato a 135 posti di accoglienza – categoria Ordinari – per uomini o donne singoli, donne con bambini, nuclei familiari.

In conseguenza poi degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina, il Distretto di Lecco ha deciso di richiedere al Ministero dell'Interno, attraverso l'Ente titolare del progetto SAI, l'autorizzazione ad un ulteriore ampliamento del progetto. Con decreto del 23.08.2022 il Ministero dell'Interno ha autorizzato un secondo ampliamento dei posti S.A.I., assegnando alla Comunità Montana un ulteriore finanziamento da destinarsi a n. 15 posti di accoglienza fino a dicembre 2022. Ad oggi non è noto se il Ministero intenda prorogare la validità del finanziamento di questi posti anche sull'anno 2023.

Considerato che:

- con comunicazione Ministeriale del 17.06.2022 è stata disposta la possibilità per gli Enti Locali già titolari di progetti S.A.I. di presentare domanda di prosecuzione, senza presentare un nuovo progetto, per i posti di accoglienza associati e precedentemente finanziati;
- in data 08.07.2022 l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto ha chiesto alla Comunità Montana la disponibilità alla prosecuzione nella titolarità del progetto "Lecco, una provincia accogliente"; la Comunità Montana ha confermato la propria disponibilità come indicato dal Piano di Zona Unitario e pertanto, nel termine previsto, ha presentato al Servizio Centrale richiesta di prosecuzione del progetto per n. 135 posti – categoria ordinari – per l'accesso alle risorse nel Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per gli anni 2023/2025;
- con decreto del Ministero dell'Interno n. 37847 di approvazione delle graduatorie dei progetti S.A.I., pubblicato in data 13.10.2022, viene approvato il progetto del Distretto di Lecco con capofila la Comunità Montana per n. 135 posti ordinari e per un importo annuo pari a € 2.222.302,50=.

Vista ora la necessità di individuare soggetti dotati di pluriennale esperienza e competenza, con cui co-progettare e realizzare i servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolta ai cittadini stranieri presenti sul territorio Nazionale aventi diritto di accesso al sistema di accoglienza nell'ambito del progetto territoriale "Lecco, una provincia accogliente" - S.A.I. - il progetto è stato oggetto di confronto nell'Ufficio di coordinamento dei Sindaci del distretto di Lecco per le relative linee di indirizzo.

La presente procedura tiene conto della storia e delle strategie locali messe in atto per garantire una gestione coordinata e diffusa dell'accoglienza e un sistema integrato di accoglienza che favorisca l'inclusione sociale dei beneficiari accolti. L'esperienza di accoglienza diffusa in Provincia di Lecco, complessa e articolata, messa in campo negli ultimi anni dal sistema dei Comuni con a capo il Distretto di Lecco come referente del Sistema Distrettuale Migranti per gli Ambiti di Bellano, Lecco

e Merate, conferma la necessità di un'azione condivisa fra le Istituzioni locali, i soggetti del territorio e la comunità in generale. Esemplicativo è quanto messo in atto sul territorio per dare pronta risposta all'accoglienza dei cittadini Ucraini in fuga dalla guerra.

LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PIANO DI ZONA UNITARIO

Come definito anche nel Piano di Zona Unitario, il Distretto di Lecco ritiene importante garantire la continuità del progetto "Lecco una provincia accogliente" e la sua integrazione con le altre attività svolte sul territorio in tema di accoglienza dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, per garantire un'organizzazione compatibile con la realtà territoriale e sviluppare una diffusa rete di progetti per rispondere in modo organico al tema.

Si confermano quindi le direttrici progettuali condivise fin qui:

- fatta eccezione per il capoluogo, la distribuzione dei migranti deve avvenire in strutture piccole, diffuse sul territorio nei soli Comuni che hanno aderito al S.A.I.
- elemento fondamentale deve essere il raccordo con i Comuni aderenti al progetto, sia con le Amministrazioni sia con gli assistenti sociali;
- il progetto si rivolge all'accoglienza di uomini o donne sole, donne con figli o nuclei familiari;
- lo sviluppo di interventi volti all'integrazione e all'inserimento socio-economico dei beneficiari deve essere tratto distintivo dei percorsi individuali sviluppati a loro favore.

OBIETTIVI, AZIONI E SERVIZI DELLA CO-PROGETTAZIONE

I progetti territoriali del *Sistema di Accoglienza e Integrazione*, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria. Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale dei beneficiari in relazione al loro status.

Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, il progetto territoriale "Lecco una provincia accogliente" punta molto sulla realizzazione di un'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone. Sono richiesti quindi, in particolare, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come misure per l'accesso alla casa.

I servizi che dovranno essere garantiti dagli enti gestori S.A.I. sono:

- Strutture dedicate all'accoglienza abitativa: strutture comunitarie e/o appartamenti;
- Servizi amministrativi: registrazione giornaliera delle presenze degli ospiti, aggiornamento della banca dati del sistema, produzione della reportistica richiesta, registrazione di tutte le spese ai fini della rendicontazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel "Manuale Unico per la rendicontazione", coordinamento delle attività proprie del progetto;
- Fornitura generi di prima necessità (erogazione vitto, fornitura vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale...), erogazione pocket money, spese di trasporti per i beneficiari;
- Progetti individualizzati per i percorsi di integrazione e di tutela dei beneficiari: accompagnamento educativo, con il supporto di mediatori linguistico-culturali, psicologi e servizi di etnopsichiatria, assistenza sanitaria, ecc...;
- Servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale;
- Accesso ai corsi di lingua italiana e di prima alfabetizzazione (frequenza minima di 10 ore settimanali per ogni beneficiario);
- Erogazione di contributi ai beneficiari per attività di integrazione: misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti, corsi di formazione professionale, rilascio patente di guida, contributi alloggio e acquisto arredi...;
- Formazione e riqualifica professionale (interventi volti alla valorizzazione delle competenze pregresse dei beneficiari, orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione

professionale, riconoscimento titoli di studio/professionali, favorire l'accesso all'istruzione universitaria...);

- Orientamento, accompagnamento al lavoro e avvio tirocini formativi per l'inserimento lavorativo (interventi di informazione sulla normativa, interventi di orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio, interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo quali borse-lavoro, rapporti con agenzie interinali, rapporti con datori di lavoro e associazioni di categoria, percorsi per inserimento protetto, etc);

- Orientamento giuridico-legale e accompagnamento per il disbrigo delle pratiche relative alla richiesta di protezione (erogazione del servizio di tutela legale, orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare, informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario...);

- Orientamento, accompagnamento, facilitazione alla conoscenza e accesso ai servizi;

- Accompagnamento dei beneficiari nell'accesso ai servizi di assistenza sociale, sanitaria e tutela della salute (iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, supporto psico-socio-sanitario di base, interventi per la presa in carico psico-socio-sanitaria specialistica di beneficiari con particolari esigenze specifiche e/o intervento nel caso del sopragvenire di situazioni emergenziali).

- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale (attività di sensibilizzazione e informazione, realizzazione di attività socio-culturali e sportive, azioni per consolidare la rete territoriale di sostegno);

- Sostegno dei beneficiari nella ricerca di soluzioni abitative alternative (interventi di informazione sulla normativa, facilitazione all'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato, interventi di accompagnamento all'inserimento abitativo).

LE STRUTTURE

Come indicato dall'Accordo Territoriale dei Comuni e come definito anche nelle linee guida del Servizio Centrale in vigore, le strutture al di sotto dei 15 posti - centri di piccole dimensioni o appartamenti - sono ritenute più funzionali alla realizzazione di un'accoglienza che sappia favorire i processi di integrazione dei cittadini stranieri e quindi maggiormente rispondenti alle caratteristiche del progetto "Lecco, una provincia accogliente" e ai suoi obiettivi.

Si definisce il numero di 30 posti per struttura (centri collettivi di medie dimensioni – come stabilito dal Manuale operativo del Servizio centrale) quale limite massimo per la realizzazione del progetto. Le proposte progettuali presentate dovranno pertanto tenere conto della richiesta di favorire l'accoglienza su più strutture per garantire maggiori spazi di autonomia e partecipazione attiva da parte di tutti i beneficiari, nonché nel rispetto del principio dell'accoglienza diffusa. L'accoglienza diffusa in appartamento punta molto sulla convivenza e sulla collaborazione tra i coinquilini, come banco di prova per una realtà domestica in via di costruzione. Ciò rende necessaria una certa attenzione da parte degli operatori dell'equipe al monitoraggio delle relazioni all'interno del gruppo e alle dinamiche che si instaurano.

Le équipe devono garantire un presidio sufficientemente attento e frequente.

Le strutture devono essere adeguate, confortevoli e rispettose degli standard previsti dal Manuale - richiamati nell'Allegato n° 3 C "Dichiarazione strutture" da presentare con la domanda di partecipazione al presente avviso - anche in termini di vicinanza ai servizi territoriali e al trasporto sociale. Devono essere adeguate nel rispetto della normativa vigente in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antiincendio e antinfortunistica. Per tutta la durata del loro utilizzo dovrà essere garantita adeguata manutenzione e pulizia.

Ogni struttura utilizzata dovrà essere conforme alle vigenti norme riguardanti la prevenzione incendi, la sicurezza sui luoghi di lavoro e i requisiti igienico sanitari. Eventuali danni a beni mobili ed immobili derivanti dall'uso da parte degli ospiti saranno a totale carico del soggetto partner.

A copertura dei rischi per eventuali infortuni o incidenti che potrebbero verificarsi nei confronti dei soggetti ospitati nella struttura, l'ente gestore si impegna a stipulare idonea polizza assicurativa.

Le strutture proposte saranno poi comunicate dall'Ente Locale al Servizio Centrale per le relative verifiche e autorizzazioni.

L'ente gestore partner, in fase di realizzazione del Progetto definitivo, potrà mettere a disposizione strutture diverse e/o ulteriori da quelle dichiarate in fase di partecipazione all'Avviso di co-progettazione, purché evidentemente esse siano dotate di tutti i requisiti richiesti dalle linee guida del Ministero e alle medesime condizioni e siano in Comuni che aderiscono o intendano aderire al progetto del Distretto di Lecco. Tali strutture dovranno essere comunicate al Servizio Centrale e potranno essere utilizzate solo previa autorizzazione dello stesso.

Il servizio di accoglienza è eseguito nei locali che devono essere nella disponibilità dell'ente gestore che deve dunque poterne disporre per le finalità del presente avviso.

I soggetti partecipanti sono tenuti a dichiarare, al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso, che i locali presso i quali accoglieranno i beneficiari, siano idonei per lo svolgimento delle attività previste dal progetto, dotati di impianti a norma di legge, ed inoltre che siano ubicati in zone agevolmente raggiungibili da mezzi di soccorso e Forze dell'Ordine. Tali requisiti dovranno essere documentati prima di procedere alla stipula della Convenzione.

LUOGHI DI ACCOGLIENZA

L'accoglienza deve avvenire in strutture ubicate nel territorio della provincia di Lecco, in Comuni ove i soggetti partner abbiano a disposizione appartamenti, ma solo nel caso in cui detti Comuni abbiamo aderito al S.A.I.

È possibile attivare anche più di un appartamento per Comune, nel rispetto del vincolo massimo di posti definito dal Ministero sulla base del numero di abitanti.

L'eventuale proposta di posti in Comuni che non hanno espresso l'adesione al S.A.I. sarà sottoposta dalla Comunità Montana alla valutazione della singola Amministrazione Comunale e l'accoglienza in struttura potrà essere avviata solo qualora il Comune decida di aderire al Sistema.

I Comuni che hanno aderito al S.A.I. nel triennio 2020-2022, con i 150 posti così come attualmente autorizzati sono: Annone Brianza, Airuno, Barzanò, Bulciago, Casatenovo, Cernusco Lombardone Galbiate, Lecco, Mandello del Lario, Merate, Osnago, Pasturo, Santa Maria Hoè, Sirtori, Verderio.

Potranno essere presentate proposte di strutture anche in altri Comuni ad oggi non aderenti al Sistema S.A.I. ma l'aggiudicazione e l'attivazione delle accoglienze potrà avvenire solo qualora i Comuni decidano di aderire al Sistema.

Per il triennio 2023-2025 il Distretto ha chiesto ai Comuni già appartenenti al Sistema di rinnovare la propria adesione e ha sollecitato gli altri Comuni ad aderire. Ad oggi sono pervenute le seguenti adesioni: Annone Brianza, Bulciago, Galbiate, Merate, Premana.

In particolare inoltre, l'accoglienza dovrà essere garantita nelle strutture messe a disposizione dai seguenti Comuni:

• **comune di Annone Brianza:**

- unità immobiliare sita in via Fornace 1 (estremi catastali identificativi: foglio 3, mappale 248, sub 13, cat. Catastale A/3) per 3 persone;
- unità immobiliare sita in via Fornace 1 (estremi catastali identificativi: foglio 3, mappale 248, sub 15, cat. Catastale A/3) per 3 persone;
- unità immobiliare sita in via Fornace 1 (estremi catastali identificativi: foglio 3, mappale 248, sub 8, cat. Catastale A/3) per 4 persone;

• **comune di Galbiate:** n. 1 appartamento per n. 2/3 persone in Via Largo Indipendenza n. 16 (Foglio 8 Mapp 735 sub 8). Fino al 31.10.2023, termine prorogabile dietro autorizzazione regionale.

Su richiesta del soggetto interessato a partecipare all'avviso di co-progettazione, sarà possibile effettuare un sopralluogo presso le sedi sopra richiamate.

L'elenco dei Comuni aderenti e delle eventuali ulteriori strutture Comunali messe a disposizione, sarà pubblicato sulla piattaforma Sintel tra la documentazione di procedura entro il 10.01.2023.

IL PERSONALE

Gli enti gestori dovranno garantire tutti i servizi oggetto della coprogettazione attraverso l'utilizzo di un'equipe professionale multidisciplinare, considerata la tipologia e specificità degli interventi previsti. Per lo svolgimento dei servizi oggetto del presente avviso dovranno quindi impiegare **personale** specializzato e con esperienza, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico delle persone in accoglienza; inoltre dovranno garantire adeguate modalità organizzative nel lavoro e un'idonea gestione dell'equipe.

Ogni ente dovrà indicare, un responsabile in qualità di riferimento generale per le comunicazioni e di rappresentante dell'ente stesso, un riferimento amministrativo per la gestione dei rapporti con gli uffici della Comunità Montana e un coordinatore dell'equipe multidisciplinare.

La composizione dell'equipe deve essere descritta nella scheda progetto n° 3B - requisiti di personale - e deve prevedere le figure descritte nel manuale operativo del Servizio Centrale - "*L'impostazione di interventi di accoglienza integrata oltre a doversi fondare su un forte radicamento e dialogo con il territorio, necessita della partecipazione di competenze e capacità eterogenee, competenti e qualificate...*" - e di seguito elencate: assistente sociale; educatore professionale; mediatore socio-culturale- linguistico; operatore legale; psicologo transculturale/psichiatra; personale sanitario; insegnante di lingua italiana; altri operatori diurni di riferimento per gli interventi riconducibili alla sfera dell'accoglienza materiale, le misure orientamento e accesso ai servizi del territorio all'inserimento sociale, abitativo, lavorativo, formazione e riqualificazione professionale; personale ausiliario (portieri, custodi, addetti alla cucina e alle pulizie, ecc.); operatori direttamente responsabili della gestione e dell'aggiornamento della Banca Dati.

I servizi e progetti oggetto del presente avviso devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo alla risposta ai bisogni da questo espressi. Gli operatori devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati in materia socio-educativa- assistenziale, con comprovata esperienza curriculare, capaci di lavorare con il sistema dei Servizi (sociale, sanitario, scolastico, ecc) e la comunità locale. Deve essere evitata la rotazione dei singoli operatori, individuando strategie organizzative che garantiscano operatori in grado di perseguire obiettivi e risultati attesi e continuità degli interventi.

Il personale deve tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità. L'Ente può richiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Il soggetto partner è tenuto, nei confronti del personale dipendente, al rispetto del contratto collettivo di lavoro e della normativa previdenziale, assicurativa e infortunistica, assumendo completa responsabilità nei confronti dei lavoratori dipendenti. Sono a carico del soggetto partner tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale nonché tutte le spese ed oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al Servizio.

Il soggetto selezionato, se cooperativa, si obbliga al rispetto di quanto previsto nella Legge n. 142 del 3 aprile 2001 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica" e nella successiva Circolare n.10 del 18 marzo 2004 "Modifica alla disciplina del lavoro cooperativo" con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore e alla corresponsione di un adeguato trattamento economico complessivo.

L'impostazione di interventi di accoglienza integrata, oltre a doversi fondare su un forte radicamento e dialogo con il territorio, necessita della partecipazione di competenze e capacità eterogenee, competenti e qualificate.

L'esperienza acquisita dall'Ente Locale nei precedenti anni di attuazione del Sistema di accoglienza e integrazione attraverso il lavoro con più enti gestori è patrimonio da cui partire per una riflessione e ridefinizione della modalità di organizzazione delle equipe di progetto. Alla luce inoltre del recente follow-up svolto dal Servizio Centrale sul progetto "Lecco una provincia accogliente", l'Ente locale ha valutato per il prossimo biennio di progetto di mantenere in capo a Comunità Montana le funzioni

di filtro delle richieste di inserimento nel progetto locale attraverso assistenti sociali dedicate, il coordinamento complessivo delle attività tramite un team di progetto, la funzione di supporto e controllo amministrativo e rendicontativo e il raccordo tecnico/politico con gli Enti e i servizi territoriali, così come i rapporti con Servizio Centrale. Saranno quindi indicate da Comunità Montana le figure professionali adibite a tali ruoli, con le quali il candidato partner dovrà tenere uno stretto raccordo, indispensabile in relazione alla peculiare natura del servizio da espletare.

Per la gestione della progettazione individualizzata, dovranno essere definite in modo chiaro le mansioni dei singoli operatori nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno. La composizione dell'équipe deve essere descritta nella scheda Allegato n° 3B "*Requisiti di personale*" e deve prevedere le figure descritte nel manuale operativo del Servizio Centrale di seguito elencate:

- Assistente sociale: la figura dell'assistente sociale è importante per la definizione e individuazione degli elementi di contesto nei quali calare l'intervento. Infatti è in grado di offrire consulenza ed orientamento in merito alle pratiche burocratiche da espletare; facilitare il rapporto con le istituzioni proprio per la conoscenza delle stesse e dei ruoli; è inoltre in grado di coniugare l'offerta di servizi sociali territoriali ad una conoscenza approfondita del contesto normativo di riferimento relativo ai servizi di cui i beneficiari possono usufruire.
- Educatore professionale: il ruolo dell'educatore professionale è più strettamente legato al rapporto diretto con il beneficiario. Obiettivo del suo intervento è quello di accompagnare il beneficiario nel percorso di autonomia sia attraverso colloqui individuali che attraverso l'accompagnamento ed orientamento ai servizi del territorio. Gli strumenti di cui si avvale sono relativi a metodologie di operatività psicopedagogica e di riabilitazione psicosociale.
- Mediatore socio-culturale-linguistico: tale figura in particolare è importante non solo per la funzione di mediazione linguistica, ma anche e soprattutto per facilitare la comprensione dei contesti culturali di appartenenza dei singoli beneficiari. L'utilizzazione del mediatore è auspicabile al momento dell'inserimento del beneficiario nel centro e soprattutto nelle situazioni in cui il beneficiario ha a che fare con le Istituzioni, dalla scuola alla Questura, al servizio sanitario.
- Operatore legale: è la figura che fornisce le informazioni e l'orientamento alle normative e alle procedure giuridiche relative agli ospiti accolti. Nel caso l'operatore legale non sia un legale dovrà comunque garantire agli ospiti che ne avessero la necessità le informazioni necessarie per accedere a servizi di tutela legale esterna. In ogni caso, le competenze in materia normativa e giuridica sono trasversali e funzionali per l'accompagnamento dei beneficiari lungo la procedura di riconoscimento della protezione internazionale.
- Psicologo transculturale/psichiatra: figure professionali non necessariamente inserite in maniera stabile all'interno dell'équipe, ma il cui coinvolgimento nel lavoro di presa in carico risulta importante il primo per fornire agli ospiti un supporto nella fase di prima accoglienza e di adattamento e nella fase di preparazione all'audizione presso la Commissione Territoriale; il secondo per l'eventuale supporto specifico di particolari fragilità psichiche degli ospiti accolti.
- Personale sanitario: medico o infermiere per garantire l'assistenza sanitaria di base e un primo filtro per l'accesso ai servizi sanitari pubblici.
- Insegnante di lingua italiana: l'insegnamento della lingua italiana deve essere garantito o attraverso l'iscrizione formalizzata a corsi di italiano per stranieri o attraverso personale interno specializzato.
- Altri operatori diurni di riferimento per gli interventi riconducibili alla sfera dell'accoglienza materiale, le misure orientamento e accesso ai servizi del territorio all'inserimento sociale, abitativo, lavorativo, formazione e riqualificazione professionale;
- Personale ausiliario (portieri, custodi, addetti alla cucina e alle pulizie, ecc.).

LA PRESA IN CARICO DEI BENEFICIARI

Il progetto "Lecco una provincia accogliente" persegue la finalità di sostenere la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico come tratto distintivo e qualificante. In quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del Sistema di Accoglienza le persone accolte, rendendole protagoniste attive del proprio percorso di integrazione, con un approccio individualizzato e un'attenzione alle specifiche esigenze di ciascun beneficiario.

Trattandosi di un progetto per l'integrazione è necessario che le persone accolte siano accompagnate nella conquista delle competenze di base sulla gestione di un appartamento (ad esempio informazione e responsabilizzazione in tema di spese domestiche) e sulla cura di sé, che si ritiene debba essere uno dei compiti dell'equipe di progetto, promuovendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei beneficiari anche attraverso la definizione (non solo formale) di un patto di accoglienza. Elementi fondamentali ad una progettazione completa ed efficace dovranno quindi essere anche la valutazione periodica, individuazione di obiettivi e indicatori, tracciabilità degli interventi del progetto individuale.

Si ritiene in particolare che le assistenti sociali possano avere un ruolo cardine nel coordinamento e nell'armonizzazione della presa in carico del singolo beneficiario.

Particolare attenzione deve essere posta al garantire l'insegnamento della lingua in modo continuativo per tutto l'arco temporale di progetto, senza interruzione del servizio ad esempio nei periodi estivi.

Devono essere favoriti e facilitati percorsi di emancipazione di beneficiari, la partecipazione dei beneficiari a corsi di formazione e tirocini formativi professionalizzanti, e un attento lavoro di affiancamento nella ricerca di un effettivo inserimento lavorativo.

La tutela psico-socio-sanitaria deve essere assicurata in maniera scrupolosa con cura delle diverse specificità dell'utenza. Il progetto si configura per l'accoglienza di adulti (uomini, donne e/o nuclei familiari) rientranti in quella che viene definita categoria ordinari, quindi per persone che non presentano già in fase di segnalazione per l'inserimento, un quadro psicologico di vulnerabilità. Tuttavia è noto l'effetto psico-emotivo del trauma migratorio e le fatiche personale a cui la gran parte dei beneficiari va incontro nel proprio percorso di vita. Tema forte della programmazione del Distretto è storicamente l'attenzione al benessere psico-fisico delle persone accolte, come attenzione concreta messa in atto anche con diversi altri progetti specifici (a titolo esemplificativo si richiama il partenariato dell'Ente al progetto FAMI Salute Mentale con capofila ATS della Brianza); si chiede pertanto al candidato partner una proposta significativa in attenzione alle situazioni di possibile vulnerabilità.

Il progetto si apre inoltre all'accoglienza di donne e di nuclei familiari, scelta programmatica che porta un differente approccio all'accompagnamento dei beneficiari rispetto all'accoglienza di uomini adulti. Questa scelta rappresenta quindi una "sfida" per gli Enti locali a ripensare a processi e strumenti di supporto e inserimento sociale, sui quali si chiede al candidato partner di fornire proposte specifiche.

LE RETI

Come definito nelle linee di programmazione territoriali sopra esposte, il Distretto vuole sostenere modelli di governance del Sistema in grado di rendere le politiche sociali in favore dei beneficiari un sistema stabile con un forte accento sulle reti di integrazione locali e con collaborazioni costruttive con i Comuni aderenti, finalizzate appunto alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo. Il soggetto dovrà indicare come intende realizzare tale livello di collaborazione (indicando le modalità di coinvolgimento, di comunicazione, ecc.. che realizzerebbe) al fine di facilitare il coinvolgimento concreto degli Enti nelle attività di progetto.

Per favorire l'inclusione sociale e ridurre fenomeni di discriminazione è necessaria la collaborazione con la rete territoriale, anche per l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, attività culturali e laboratori, che possano coinvolgere la comunità locale. È importante che il candidato partner esprima le collaborazioni e interazioni progettuali che intenderebbe attivare con i soggetti della rete locale, indicando con che ruolo li coinvolgerebbe e quale ne ritiene possa essere il valore aggiunto che

porterebbero al progetto, distinguendo le reti con cui collabora già stabilmente (al fine di dimostrare la concreta attitudine a operare in rete) ed enti attualmente esterni alla rete del candidato stesso ma che coinvolgerebbe al fine di un innalzamento qualitativo dei servizi e interventi.

ONERI A CARICO DEL SOGGETTO PARTNER

Per l'esecuzione del servizio sono a carico del Soggetto partner i seguenti oneri:

- a) l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento degli interventi e dei servizi oggetto della co-progettazione;
- b) l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento e di supervisione per gli operatori impiegati;
- c) la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
- d) l'indicazione del Referente tecnico;
- e) l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- f) l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D. Lgs n. 81/2008;
- g) l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D. Lgs 196/2003 e alla disciplina europea;
- h) il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

Rimane a carico del partner ogni obbligo di vigilanza e controllo in ordine al corretto uso delle strutture da parte dei soggetti ospitati. Il Ministero dell'Interno e la Comunità Montana sono esonerati da ogni responsabilità derivante da eventuali danni alle persone ed alle cose che dovessero verificarsi durante l'accoglienza dei beneficiari.

GOVERNO DEL SISTEMA DI CO-PROGETTAZIONE

La Comunità Montana mantiene le funzioni di governance generale del sistema di governo sia sul piano istituzionale ed interistituzionale, sia sul piano tecnico per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi alla programmazione e gestione.

In particolare, la Comunità Montana:

- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei beneficiari, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione, sia per la parte del co-progettante;
- risponde ai Comuni aderenti al S.A.I. e al Distretto di Lecco in merito a linee di programmazione e andamento del progetto.

Nel coordinamento delle azioni si prevedono due livelli operativi:

- 1) Un primo livello di *governance*, che prevede incontri periodici per il periodo di durata del progetto, che permetta non solo un monitoraggio ed una valutazione sull'andamento progettuale, ma anche una disamina delle difficoltà incontrate, così come l'esigenza di meglio dettagliare alcuni aspetti organizzativi;
- 2) Un secondo livello tecnico/operativo, costituito dagli operatori dei servizi territoriali (servizi sociali di base, servizi specialistici, ecc) che si riuniscono con gli operatori del Soggetto partner in incontri a cadenza indicativamente trimestrale per la disamina delle situazioni specifiche delle persone accolte negli appartamenti di progetto ovvero ogni qualvolta sia inserito un nuovo beneficiario, per la predisposizione di progettualità individuali.

RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

La rilevazione del grado di soddisfazione ha lo scopo di:

- a) definire nuove modalità di erogazione dei servizi o interventi di miglioramento di quelle esistenti, dimensionandone le caratteristiche tecniche alle effettive esigenze dei cittadini e delle imprese;
- b) favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone fruitrici nelle fasi di accesso, fruizione e valutazione del servizio, in modo da rafforzare il rapporto fiduciario tra amministrazione e cittadino.

A tale riguardo, il soggetto partner dovrà:

- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai beneficiari,
- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai propri operatori,
- redigere relazione degli esiti, condividendola con gli operatori
- inviare la relazione alla Comunità Montana.

RENDICONTAZIONI, DATI E RELAZIONI

Il Soggetto partner si impegna a provvedere periodicamente ad aggiornare la banca dati del Servizio Centrale e a trasmettere agli organi competenti l'elenco nominativo degli ospiti effettivamente presenti nella struttura, al fine di consentire i previsti controlli di legge.

Il Soggetto partner è tenuto ad inviare alla Comunità Montana:

- a) la rendicontazione periodica degli interventi svolti
- b) un'analisi annuale dei dati relativi ai beneficiari accolti (età, nazionalità, tipologia di permesso....);
- c) una sintesi annuale relativa a:
 - esiti delle rilevazioni della soddisfazione dei beneficiari o eventuali reclami;
 - controlli svolti delle prestazioni rese;
- d) una valutazione complessiva delle attività, con l'evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.

Barzio 19/12/2022

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
Dr.ssa Manila Corti

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. 82/2005.

